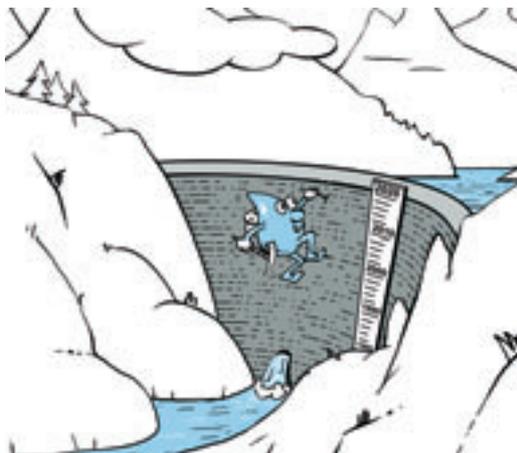


Report Idroelettrico 2007-2008

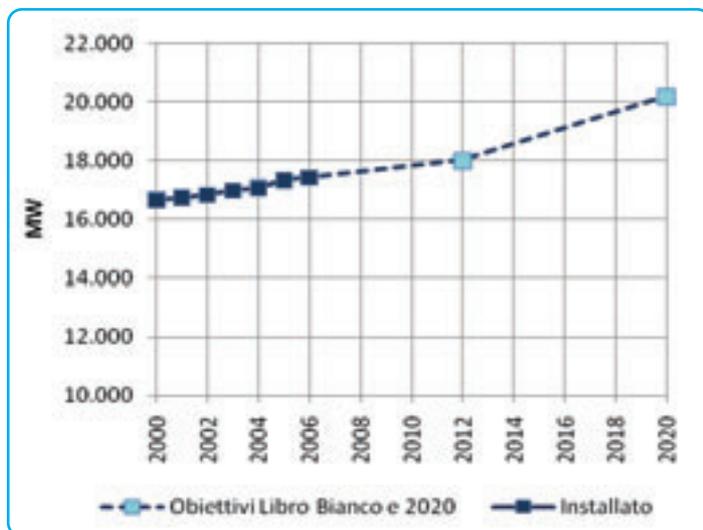
Quali obiettivi sono alla nostra portata?

Il 23 gennaio 2008 la Commissione Europea ha approvato il cosiddetto "pacchetto 20-20-20", che - tra i diversi provvedimenti - contiene anche una proposta di Direttiva sulle fonti rinnovabili. In vista della fase di concertazione, il Governo Italiano ha presentato a Bruxelles un "Position Paper", contenente una stima del potenziale massimo teorico per ciascuna fonte rinnovabile. Con riferimento agli impianti idroelettrici il documento afferma che "la serie di dati storici indica una diminuzione della producibilità dovuta a vincoli del Deflusso Minimo Vitale alla portata derivabile o intercettabile per scopi energetici e/o irrigui e alla riduzione della piovosità dovuta a fattori climatici. Dati questi trend, e considerando gli effetti dei nuovi investimenti, in particolare nei piccoli impianti idroelettrici, è attesa una produzione entro il 2020 di 43,15 TWh, rispetto ai 36 TWh calcolati del 2005".



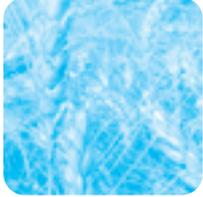
ELETTRICITÀ	2005		2020	
	Potenza (MW)	Produzione (TWh)	Potenza (MW)	Produzione (TWh)
IDROELETTRICO	17.325	36,00	20.200	43,15
TOTALE RINNOVABILI	20.989	49,87	46.215	104,18

Su questa prima stima è opportuno fare qualche considerazione. La Finanziaria 2008 (art. 2, c. 167) ha previsto che sarà stabilita una ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome della quota minima di incremento dell'energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili necessaria per raggiungere gli obiettivi europei. Con riferimento al settore idroelettrico, i produttori lamentano però sempre più spesso un atteggiamento "ostile" da parte delle pubbliche amministrazioni. L'elevata frammentazione delle competenze tra i diversi enti coinvolti (Regioni, Province, Comuni, Autorità di Bacino, etc) crea poi ulteriori complicazioni ad un iter autorizzativo già di per sé complesso. Inoltre, nei Piani Energetici Regionali e Provinciali finora approvati o in fase di elaborazione vengono spesso individuati dei tetti massimi di nuova potenza autorizzabile piuttosto che degli obiettivi minimi, imponendo così allo sviluppo dell'idroelettrico vincoli spesso ingiustificati. Bisogna poi rile-



vare che su alcuni territori, come ad esempio l'Abruzzo o la Provincia di Sondrio, insistono attualmente delle "moratorie" sul rilascio di nuove concessioni, benché con la Sentenza n. 364/2006 la Corte Costituzionale abbia censurato pratiche analoghe in materia di fonti rinnovabili. Infine è opportuno segnalare che in alcune Regioni, anche se con tempistiche e modalità differenti, sta entrando in vigore l'applicazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) e solo nei prossimi mesi si potrà avere una stima più precisa della reale diminuzione di producibilità degli impianti che questo comporta.





Secondo le rilevazioni del GSE, dal 1997 al 2006 l'aumento della produzione eolica e da biomasse è servito soltanto a compensare il calo della generazione idroelettrica e il dato provvisorio della produzione lorda 2007 indica addirittura un trend negativo (33.469 GWh contro i 36.994 GWh del 2006). Inoltre i nuovi impianti idroelettrici sono prevalentemente piccoli: il 75% è di taglia inferiore ad 1 MW, il 90% di taglia inferiore a 2,5 MW. Nella mappa sono riportati i dati della nuova potenza idroelettrica qualificata IAFR a progetto, a seguito di nuova costruzione o di interventi di riattivazione, che danno una prima indicazione dell'andamento del settore e del trend di evoluzione del dato di potenza in riferimento agli obiettivi europei al 2020.

Il quadro normativo italiano

In ambito italiano, la principale novità a livello legislativo è rappresentata dalla **Finanziaria 2008** (L.24/12/2007 n.244), che introduce la tanto attesa riforma del sistema dei Certificati Verdi, volta in particolare a favorire lo sviluppo dei piccoli impianti.

A partire dal 1 gennaio 2008, infatti, la taglia dei Certificati Verdi è stata portata da 50 MWh a 1 MWh e l'energia prodotta da impianti idroelettrici di potenza di concessione inferiore a 1 MW può beneficiare, in alternativa ai Certificati Verdi, di una tariffa fissa omnicomprensiva di 22 € cent/kWh. Tra le novità degli ultimi mesi è inoltre



Immagine: eplusplus.eu

opportuno ricordare il **terzo correttivo al Testo Unico Ambientale** n.152/06 (DLgs n.4/2008), che integra e modifica le disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale, rifiuti e acque. Per quanto riguarda l'assoggettabilità alla procedura di VIA, accanto alle soglie dimensionali sulle opere (dighe >10m) e sui volumi d'acqua invasati (>100.000 m³) o derivati (200 l/s) già previsti dalla precedente disciplina, vengono introdotte delle soglie specifiche per l'utilizzo energetico delle risorse idriche, riferite direttamente alla potenza degli impianti:

- centrali per la produzione di energia idroelettrica con potenza di concessione superiore a 30 MW, incluse le dighe ed invasi direttamente asserviti (Allegato II - VIA di competenza statale);
- impianti per la produzione di energia idroelettrica con

potenza installata superiore a 100 kW (Allegato IV - verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province Autonome). Per quanto concerne invece la gestione delle risorse idriche viene chiarito che "nelle more della costituzione dei distretti idrografici (...) e della revisione della relativa disciplina legislativa con un decreto legislativo correttivo, le autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate fino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo".



Principali novità Finanziaria 2008:

- Estensione durata certificati verdi a 15 anni.
- Incremento annuo quota d'obbligo di energia da fonti rinnovabili di 0,75 punti percentuali per il periodo 2007-2012.
- Valore unitario del certificato verde pari 1 Mwh.
- Emissione dei CV dal GSE in numero pari al prodotto della produzione netta di energia moltiplicata per un coefficiente k: idroelettrico: k=1
- Per impianti FER di potenza di concessione non superiore a 1 MW possibilità di richiedere, in alternativa ai CV, una tariffa fissa omnicomprensiva variabile a seconda della fonte utilizzata: idroelettrico : 22 € cent/kWh
- Prezzo del CV pari alla differenza tra un valore di riferimento (180 €/MWh) e il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia (67,12 €/MWh – Del. ARG/elt 24/08).
- Obbligo di ritiro da parte di GSE dei CV in scadenza.
- Definizione di soglie sotto le quali per la realizzazione degli impianti si applica la disciplina della DIA di cui al DPR 880/2001: idroelettrico: 100 kW

Canoni e sovraccanoni

Nelle seguenti tabelle sono riportati i valori dei canoni demaniali di concessione per uso idroelettrico e dei sovraccanoni destinati ai Bacini Imbriferi Montani (BIM) e agli Enti Rivieraschi relativi all'ultimo periodo. La maggior parte di questi introiti, una volta entrati nel bilancio degli enti locali, viene utilizzata per i capitoli di spesa generali. Come Associazione riterremmo corretto che queste somme, che i produttori idroelettrici riconoscono alle comunità locali a fronte dei pregiudizi arrecati al territorio dalla presenza delle centrali, fossero destinate ad interventi di riqualificazione dei bacini idrografici e a sostegno dell'integrazione ambientale degli impianti stessi, come già avviene in altri paesi europei come ad esempio la Francia.

REGIONE	2007	2008
Abruzzo	13,50 €/kW *	13,73 €/kW *
Basilicata	34,98 €/kW ¹	34,98 €/kW ¹
Calabria	competenza province	competenza province
Campania	12,67 €/kW	12,67 €/kW ²
Emilia Romagna	12,54 €/kW	12,74 €/kW
Friuli Venezia Giulia	12,57 €/kW	12,57 €/kW
Lazio	12,81 €/kW *	13,02 €/kW *
Liguria	12,67 €/kW	12,89 €/kW
Lombardia	12,57 €/kW *	14,04 €/kW *
Marche	12,46 €/kW *	13,08 €/kW *
Molise	12,66 €/kW	12,86 €/kW
Piemonte	13,97 €/kW	14,21 €/kW
Puglia	11,67 €/kW ³	11,67 €/kW ³
Sardegna	11,66 €/kW	11,66 €/kW
Sicilia	12,41 €/kW	12,62 €/kW
Toscana	competenza province	competenza province
Umbria	13,94 €/kW	14,18 €/kW
Valle d'Aosta	12,56 €/kW	12,78 €/kW
Veneto	12,66 €/kW	25,82 €/kW
Prov. Aut. Trento	14,79 €/kW ⁴	15,03 €/kW ⁴
Prov. Aut. Bolzano ⁵	8,30 €/kW	8,30 €/kW
	10,40 €/kW	10,40 €/kW
	24,90 €/kW	24,90 €/kW

*Regioni che hanno istituito l'addizionale regionale: il valore del canone va incrementato del 10%.

¹ Il canone viene aumentato del 50% se l'acqua viene prelevata da un corso d'acqua e rilasciata in un altro.

² Il valore 2008 sarà a breve aggiornato in base all'indice ISTAT.

³ In Puglia non risultano derivazioni a scopo idroelettrico e alcune Province hanno aggiornato il valore in base all'indice ISTAT.

⁴ Oltre al canone esiste la cosiddetta "riserva di energia" ai sensi del DPR 670 del 31/08/72, art. 13.

⁵ I tre valori sono riferiti rispettivamente agli impianti con P<220kW, con 220kW<P<3.000kW e con P>3.000kW.

Sovracanone	Biennio di riferimento	Importo	Legge di riferimento
BIM	2008-2009	20,35 €/kW	D.M. 27/11/07
Enti Rivieraschi	2008-2009	5,09 €/kW	D. Ag. Demanio 21/12/07

L'Europa e l'acqua



In attesa che sia approvata la nuova Direttiva Europea sulle Rinnovabili, proseguono su un binario parallelo le attività della Common Implementation Strategy per la Direttiva Acque (2000/60/CE). Il 4-5 Giugno 2007 si è svolto a Berlino un importante workshop europeo dal titolo "Water Framework Directive & Hydropower" a cui hanno preso parte rappresentanti di istituzioni, associazioni di categoria (tra cui anche APER), associazioni ambientaliste e ricercatori provenienti da numerosi stati europei. La discussione ha riguardato in particolare i seguenti aspetti:

- individuazione di politiche e strumenti di incentivazione dell'idroelettrico che siano coerenti e compatibili con il raggiungimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici fissati dalla Direttiva Acque;



Immagine: Idroelettrica Alta Valcellina



- individuazione di standard tecnologici e di criteri ecologici per la realizzazione e il funzionamento degli impianti idroelettrici che ne assicurino la compatibilità con la tutela dei corpi idrici;
- individuazione di strategie di pianificazione territoriale, possibilmente a livello di bacino idrografico, che integrino le politiche di tutela delle risorse idriche con le politiche energetiche;
- classificazione delle misure di tutela dei corpi idrici secondo una scala di priorità in relazione alle esigenze del territorio e sulla base della loro efficienza in termini ecologici ed economici, per massimizzare i risultati ambientali e al contempo non penalizzare inutilmente la produzione idroelettrica.

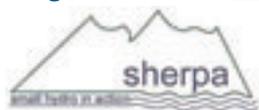
Dispiace constatare che in tutti questi incontri internazionali, dove ci si confronta su come armonizzare l'implementazione di questa Direttiva con le politiche comunitarie in materia di energia, trasporti e agricoltura, risultano sempre assenti i rappresentanti delle istituzioni italiane che sono poi chiamate ad applicare la Direttiva, relegando il nostro paese al ruolo di spettatore di ciò che viene deciso dagli altri attori europei.

Si ricorda peraltro che con Sentenza del 18 dicembre 2007 la Corte Europea ha condannato lo Stato Italiano per inadempimenti negli obblighi imposti dalla Direttiva 2000/60/CE e il Governo si è difeso adducendo come giustificazione che il tardivo recepimento della Direttiva, avvenuto formalmente con il D.Lgs. 152/06, non ha consentito a livello regionale di adottare i provvedimenti necessari per l'attuazione della Direttiva, né di rispettare le scadenze in essa previste.

Attività in corso

Progetto SHERPA

Intelligent Energy Europe



Nel corso del 2007 sono proseguite le attività del Progetto Europeo SHERPA, che ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo del piccolo idroelettrico in Europa. APER ha curato la traduzione in italiano delle 4 schede di presentazione elaborate da ESHA, che illustrano il quadro normativo, le questioni ambientali, l'evoluzione del settore e lo stato della tecnologia a livello europeo, e della versione aggiornata della storica "Guida alla realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico".

APER ha inoltre coordinato la pubblicazione del report "Hydropower and environment", che analizza le sfide che l'idroelettrico sta affrontando in questi anni per elaborare ed adottare nuove soluzioni tecnologiche e gestionali al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale di questi impianti sui corsi d'acqua.

Ricordiamo che tutto il materiale prodotto è scaricabile gratuitamente dal sito www.esha.be/sherpa e dal sito APER alla sezione Associazione - Progetti Europei.

Accordo APER-WWF



WWF ITALIA ONG-Onlus

I rapporti tra APER e WWF Italia, avviati in occasione dell'accordo sottoscritto nel novembre 2005, proseguono nel segno di un continuo confronto e scambio di informazioni. Nel corso del 2007 le due Associazioni hanno svolto dei sopralluoghi congiunti su alcuni impianti idroelettrici, per valutare quali accorgimenti possono essere adottati in fase di progetto e gestione al fine di migliorare l'integrazione ambientale degli impianti salvaguardandone l'efficienza tecnica.

A breve sarà disponibile un documento conclusivo del percorso portato avanti fin qui, che fornisce un quadro generale della tecnologia idroelettrica dal punto di vista tecnico, normativo, economico e ambientale e presenta alcune proposte condivise che le due Associazioni intendono sottoporre alle amministrazioni competenti al fine di avviare un processo di evoluzione di questo settore in linea con le politiche comunitarie in tema di energia e ambiente.

APER

ASSOCIAZIONE
PRODUTTORI ENERGIA
DA FONTI
RINNOVABILI



**Piazza Luigi di Savoia 24
20124 Milano - Italia
Tel. (+39) 02 76319199
Fax (+39) 02 76397608
Per informazioni:
segreteria@aper.it
www.aper.it**

APER per l'idroelettrico

Fondata nel 1987, APER è l'associazione che riunisce e rappresenta i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, tutelandone gli interessi a livello nazionale e internazionale. Attualmente conta circa 400 associati ed oltre 450 impianti, per un totale di circa 2000 MW di potenza installata. I servizi che APER fornisce agli associati del settore idroelettrico sono principalmente:

- supporto all'applicazione della normativa sull'iter di autorizzazione e di concessione;
- informazioni sul mercato dell'energia e i sistemi di incentivazione;
- formazione e informazione specifica per il settore: organizzazione di incontri e convegni;
- creazione di un punto di incontro tra gli associati, che eserciscono impianti di diverso tipo, e tra gli operatori del settore e le pubbliche amministrazioni.